



COSTRUZIONE DELLA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE

Elementi strutturali della rete ecologica provinciale

- Aree ad elevata biodiversità (reale o potenziale)
- Aree di media biodiversità (reale o potenziale) e di collegamento ecologico
- Zone cuscinetto con funzione di filtro protettivo nei confronti delle aree a maggiore biodiversità e naturalità rispetto agli effetti deleteri della matrice antropica
- Aree agricole a minore biodiversità
- Aree permeabili periurbane ad elevata frammentazione ecosistemica e paesaggistica
- Aree urbanizzate
- Spiagge, dune e sabbie
- Acque, specchi e corsi d'acqua (Fonte: PTR Campania)
- Fiumi e torrenti principali
- Reticolo idrografico minore
- Rete ferroviaria fondamentale e complementare
- Rete viaria primaria e secondaria

Strategia per la rete ecologica provinciale

- - - Ambiti di media ed elevata biodiversità (reale o potenziale) caratterizzanti Insule e Core Areas della rete
- Insula (frammenti di habitat ottimale o subottimale di superficie superiore ai 50 ha e con scarse influenze dell'ambiente antropizzato limitrofo. Sostegno strutturale e funzionale alla rete ecologica delle Core Areas)
- Core Areas (aree naturali di grande estensione e di alto valore funzionale in chiave di mantenimento della vitalità di popolazioni di specie obiettivo della Provincia di Salerno)
- ⊙ Nodi strategici (Aree, che per la loro posizione all'interno della rete, rappresentano gangli fondamentali per la continuità degli ecosistemi e per la conservazione della biodiversità)
- ||| Corridoio appenninico principale, da riconnettere
- ||| Corridoio costiero tirrenico, da ricostruire e/o potenziare
- Corridoi fluviali principali da tutelare, potenziare e/o ricostruire
- Corridoi ecologici costituiti da tutelate
- - - Corridoi ecologici da formare e/o potenziare
- Corridoi di connessione con Core Areas di altre Province e regioni
- Varchi funzionali ai corridoi ecologici e di superamento delle barriere infrastrutturali e aree a minore biodiversità da formare e/o potenziare
- - - Corridoi da realizzare per la ricucitura di aree critiche frammentate mediante azioni di superamento delle barriere infrastrutturali e di riqualificazione ambientale
- Aree critiche a frammentazione ecosistemica da riqualificare e riconnettere mediante interventi di costruzione di nuovi habitat, di riqualificazione ambientale e di gestione degli habitat esistenti.

GOVERNO DEL RISCHIO AMBIENTALE E TUTELA DELLE GEORISORSE

- - - Prevenzione, mitigazione e monitoraggio delle aree ad elevato rischio naturale ed antropico (fenomeni franosi, esondazioni, erosione costiera, inquinamento delle acque)
- - - Prevenzione, mitigazione e monitoraggio delle aree ad elevato rischio e pericolo da alluvione e/o da frana
- ▲ Difesa e/o monitoraggio delle coste per la mitigazione del fenomeno dell'erosione costiera
- Tutela e salvaguardia dell'integrità fisica delle coste alte
- - - Prevenzione e riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici sotterranei
- - - Prevenzione e riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici superficiali
- - - Riequilibrio del bilancio idrico del corso d'acqua al fine di assicurare il Minimo Deflusso Vitale
- - - Prevenzione dal rischio sismico, principalmente nelle aree a più alto rischio, mediante attività di pianificazione dell'urbanizzazione del territorio, con prescrizioni e controlli severi in termini di edilizia antisismica per le costruzioni ad uso civile, per le infrastrutture pubbliche e per i siti industriali
- - - Prevenzione dal rischio vulcanico mediante la predisposizione di Piani di emergenza, comunali o intercomunali, di Protezione Civile per i comuni compresi in zona gialla, soprattutto per quelli inclusi nella fascia di isocarico maggiore di 400 Kg/mq
- Individuazione, tutela e valorizzazione del patrimonio geologico, custode di valori scientifici, ambientali, culturali e turistico-ricreativi, per favorire la conoscenza, la fruizione e l'utilizzo didattico dei luoghi di interesse geologico, delle grotte e dei paesaggi geologici
- - - Monitoraggio e riduzione dell'attività di escavazione e ricomposizione ambientale di siti estrattivi degradati, dismessi e/o abbandonati, anche in ambito fluviale, mediante il rimodellamento morfologico ambientale
- Cave
- Zone critiche ed altamente critiche individuate dal PRAE

INDIVIDUAZIONE DI AREE AD ELEVATO VALORE ECOLOGICO, AGRONOMICICO E PAESAGGISTICO DI RILIEVO PROVINCIALE

- Ampliamento del parco del Fiume Sarno
- Parco intercomunale "Passo dell'Orco - Castello della Rocca"
- Parco Agricolo di Persano
- Parco intercomunale del Fiume Alento
- Parco intercomunale del Fiume Tanagro
- Parco intercomunale del Fiume Temete
- Parco Agricolo di Giffoni Sei Casali



COMUNE DI SANT'ANGELO A FASANELLA PROVINCIA DI SALERNO

PIANO URBANISTICO COMUNALE

UFFICIO DI PIANO
Ing. Vito BRENCIA (Responsabile UTC)
Geom. Filippo TESAURO
Sig. Michele PALAMONE

Ing. Ettore MARMO
Arch. Rosanna MAURO
Arch. Giovanni FENIELLO
Dott. Corrado D'AGNES
Dott. Emidio NICOLELLA

PRELIMINARE DI PIANO

QUADRO CONOSCITIVO	SERIE 2	SISTEMA AMBIENTALE-PAESAGGISTICO
N. 72/TAV. 2.2.1 a	scala 1:10000	La carta dei rischi ambientali
DATA: Marzo 2016		

Il Responsabile UTC

I Tecnici

Il Sindaco